

EMIGRAZIONE

Laggiù, agli antipodi lavorando con Lena

Dino Gustin: «70 anni di ricordi in due mondi: Italia e Australia» (biografia storica) — Edizioni T & R United, Sydney, pagg. 714, lire 30.000.

Dopo il conferimento del «San Giusto d'oro» da parte dei cronisti triestini alla comunità dei giuliani in Australia, c'è stato un risveglio di contatti e di iniziative da parte sia di Trieste sia dei conterranei che vivono nel Quinto Continente.

Romeo Varagnolo, ad esempio, ha scritto una storia dell'Australia in versi dialettali, mentre è di stretta attualità la notizia della tournée del coro Illersberg a Melbourne, Brisbane e Sydney, con un ampio programma musicale classico e folcloristico: iniziativa organizzata dal ministero degli Esteri e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in occasione dei festeggiamenti del duecentesimo anniversario della fondazione dello Stato australiano.

Il programma della manifestazione, che s'intitola «Italy on stage '88», prevede la partecipazione di altre regioni italiane, e anche la prestigiosa presenza del Presidente della Repubblica, Cossiga.

In questo clima particolare, che si rivela toccante a più di trent'anni dall'esodo, ecco che un triestino, Dino Gustin, scrive un libro di oltre settecento pagine, nel quale narra le vicende degli italiani nel Quinto Continente, con particolare riferimento alle iniziative prese da sua moglie, Lena, in favore e a sostegno della comunità nazionale.

In effetti, il volume potrebbe avere come titolo «In Australia la vita di mamma Lena incomincia a quarant'anni». La

protagonista che Gustin descrive nel ponderoso volume è appunto sua moglie che, giunta in Australia nel 1956, iniziò subito a farsi notare per la sua bontà e per il suo impegno sociale, a beneficio degli italiani che in quel periodo emigravano a migliaia.

Moltissimi sono gli episodi descritti e documentati, con foto e articoli di giornali, e che fanno parte, in qualche misura, della nostra storia e delle nostre radici. Mamma Lena è stata presentatrice dei programmi di lingua italiana, con l'unico scopo di essere vicina alla propria gente e di portare ad essa conforto e aiuto materiale.

Ma nel libro, tra le tante vicende umane, vi sono quelle di persone che hanno raggiunto le più alte vette sociali, che si sono fatte dal nulla dimostrando la capacità, l'inventiva, lo spirito di sacrificio della nostra gente. Benché l'Australia sia 25 volte più estesa dell'Italia, la «Voce amica» della radio di mamma Lena arrivava dovunque, e portava non soltanto incoraggiamenti, ma — come si è detto — tangibili aiuti.

Da questi infaticabili coniugi sono state portate a buon fine iniziative concrete, come un nido d'infanzia in cui una cinquantina di bambini sono educati «all'italiana», e il «Piccolo museo della presenza italiana in Australia», organizzato e curato senza alcuna sovvenzione né da parte australiana né italiana. Un esempio insomma di coraggio e di dedizione, che ha ottenuto l'alto riconoscimento delle maggiori autorità del Quinto Continente, proprio in riferimento alle celebrazioni del bicentenario.

[Bruno Natti]